

## L'ARTISTA

**Luigi Serravalli:**  
«E' un istintivo»

**ROVERETO.** Il professor Luigi Serravalli, illustre critico, ha seguito passo a passo Andrea Fusaro, giovane pittore naif che già da qualche anno presenta i suoi quadri, ottenendo un successo palpabile e sempre più vasto. Il suo più recente impegno è stato la mostra aperta a Sacco e organizzata da Mario Cossali. Ma ecco l'intervento del professor Serravalli.

«Nella bella aula della chiesa sconsacrata di Sacco, San Nicola, Mario Cossali ha organizzato la prima mostra del pittore Naif Andrea Fusaro.

Alcuni anni fa i giovani hanno dipinto i corridoi del sottopassaggio delle Ferrovie dello Stato di Rovereto. Sulla scala a sinistra che va ai tre-

ni, si nota un grande pannello con un albero ricco di foglie e intorno un volo di papagalli coloratissimi. Quel dipinto si differisce dagli altri che sono di routine. Ho cercato l'autore e ho conosciuto Fusaro che mi ha fatto vedere al-

tri suoi quadri, con questi uccellini, prati verdissimi, ragazzine bionde con trecce e grembiuli blu, insomma l'armamentario di un artista del suo tipo.

Così l'ho portato alla mostra di Castel Ivano, Correnti



Andrea Fusaro, pittore naif. La sua ultima fatica è stata la mostra a Sacco nella chiesetta sconsacrata

# Andrea Fusaro, un naif autentico

*L'artista ha esposto i suoi lavori nella chiesa sconsacrata di Sacco*

e arcipelaghi del 1996. Il prof. Staudacher fu deliziato del nostro naif e gli chiese di dipingere il suo pezzo direttamente su un muro di una sala del castello dove si trova tutt'ora. Da allora lo seguì e a Noarna, per una mostra collettiva, Giovanna Nicoletti gli ha fatto ricevere un riconoscimento.

Fusaro va verso la maturità ma rimane un ingenuo, innocente, la mente di un naif autentico (da non confondere con la marea dei "furbif").

Un ingegno naturale come se ne trovano assai pochi mentre spesso primeggiano coloro che, per pigrizia o astuzia, si camuffano da pittori sinceri che approfittano di

una audience non preparata ma spesso non priva di mezzi che far la loro fortuna.

Fusaro invece è un autentico istintivo, senza arte nè parte che vive aiutato perché non saprebbe da solo districarsi nei meandri del nostro attuale consumismo. Grandi istintivi sono stati Rousseau il Doganiere, Ligabue, Ghizzardi e, in Jugoslavia, Generalic Rabuzin e altri. Ce ne sono in tutto il mondo. Adesso ne vengono fuori diversi in Sud Africa, visti alla Galleria Raffaelli di Trento.

Qui a San Nicola di Sacco, Fusaro ha portato sopra tutto i suoi ritratti ed autoritratti. Stranamente somiglianti nonostante la semplicità dei mezzi. Volti stralunati, con

grandi occhi sgranati su un mondo incomprensibile che, tuttavia, ha qualche cosa di buffo. Una specie di ironia della tragedia a carattere popolare. Pitture native, senza scuola, istintive e nonostante ciò, più ricche di poesie di tanta pittura colta.

Un regalo di Natale semplice e schietto, la capacità di sorridere del proprio circostrante che Fusaro illustra in tanti personaggi, ognuno dei quali diventa un attore sulla scena del mondo. Così ancora i suoi paesaggi e i suoi coloratissimi uccellini. Speriamo che dopo questa "personale" gli uccellini di Fusaro possano girare intorno in cerchi sempre più vasti».

**Luigi Serravalli**

ALTO ADIGE LUNEDÌ  
3 GENNAIO 2000